

Quando fu a tavola...

Unzione di Betania

**Familiarità con Gesù
dall'ascolto della sua Parola
per nutrirci di lui**

INTRODUZIONE

Abbiamo cura di creare il clima adatto per l'ascolto della Parola di Dio: il silenzio delle fonti sonore, una posizione che aiuti il raccoglimento, il tempo adeguato alla meditazione, così da offrire al Signore l'accoglienza più ampia possibile.

Saluto liturgico e presenza del Signore

Guida:

Tutti:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Desideriamo incontrare il Signore Gesù: per questo gli apriamo le porte del nostro cuore, per offrirgli un vero ascolto e la disponibilità sincera della nostra vita.

Osserviamo qualche istante di silenzio.

Quindi i presenti, a turno e con libertà possono dire, dal salmo 27(26):

¹ Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

⁴ Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

⁵ Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

⁷ Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸ Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹ Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza.

¹¹ Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

¹³ Sono certo di contemplare la bontà
del Signore nella terra dei viventi.

¹⁴ Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel
Signore.

Guida

Preghiamo.

Dio, che hai promesso di abitare in coloro
che ti amano con cuore retto e sincero,
donaci la grazia di diventare tua degna
dimora. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

ASCOLTO

Uno dei presenti legge il brano biblico proposto.

Ascoltiamo la parola di Dio, dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,1-11)

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. ⁴Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵"Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Qualche tempo di silenzio permetterà di rileggere il brano, di far emergere domande, di suscitare desideri da proporre al Signore nella preghiera.

Commento

Alcune linee di commento possono aiutarci a condividere insieme il brano biblico. Uno dei presenti può leggerle, con calma, lasciando qualche spazio di silenzio tra l'una e l'altra.

- Sei giorni prima della Pasqua Gesù va a Betania. In questa ultima settimana della sua vita Gesù cerca la vicinanza dei suoi amici.
- E qui gli fecero una cena: non è specificato se fosse in casa di Marta, Lazzaro e Maria, ma è evidente che si tratta di una cena in onore del Maestro che aveva risuscitato Lazzaro.
- Servire Gesù nei fratelli, ascoltare la sua parola, lasciarsi guarire e resuscitare da Gesù e rispondere al suo amore con generosità e tenerezza sono modi diversi di vivere l'amicizia con Gesù, rappresentati qui da Marta, Lazzaro e Maria.
- Maria cosparge abbondantemente i piedi di Gesù con l'unguento di cui è sottolineata la preziosità e tutta la casa si riempì del profumo. Non sempre gli atti di amore puro e generoso si vedono, ma il loro profumo riempie la casa, rende bella la vita e si effonde al di fuori fino a raggiungere i più lontani.
- Giuda con la sua domanda rappresenta tutti noi che non sappiamo entrare nelle vedute del Maestro e calcoliamo... La risposta di Gesù non è un invito a disinteressarsi dei poveri, ma a guardare la realtà da un'altra prospettiva, quella di Dio che è Amore.
- La folla accorre per vedere Gesù e Lazzaro e i sommi sacerdoti deliberarono di uccidere anche Lazzaro perché a causa sua molti credevano in Gesù. Interesse, egoismo, invidia rendono ciechi e nemici della salvezza propria e altrui.

Spunti di riflessione

Anche questi spunti possono essere proposti ad alta voce da uno dei presenti, sempre senza fretta, anzi garantendo un po' di tempo tra una proposta e l'altra.

- Tutti noi sappiamo che moriremo, ma il quando ci sfugge. Ho mai pensato che rifiutare o rimandare un gesto di condivisione, di accoglienza, di perdono potrebbe essere irrimediabile? Maria, seguendo l'intuito del cuore ha compiuto un gesto profetico.
- Oggi Gesù si fa presente nella Parola, nell'Eucaristia, nella comunità riunita nel suo nome, nei poveri e sofferenti con i quali si è identificato. Riesco ad armonizzare nella mia vita quotidiana questi modi di relazionarmi con Lui o tendo ad escluderne qualcuno a favore di altri?
- L'evangelista annota che Giuda era ladro e prendeva dalla cassa comune quello che ci mettevano dentro. Non mi capita mai di proclamare dei valori o di difendere delle cause, anche santissime, perché in gioco c'è il mio tornaconto?
- I poveri saranno sempre con noi perché sempre il cuore umano sarà incline all'egoismo, alla cupidigia, all'avarizia causa di varie povertà e i poveri sono e saranno sempre la nostra salvezza.
- La cupidigia, l'interesse egoistico, la grettezza nascono dal non saper vedere che tutto abbiamo ricevuto e continuamente riceviamo da Dio con una sovrabbondanza stupefacente. Quando i nostri occhi si aprono a riconoscere la nostra immeritata ricchezza allora la condivisione e la generosità divengono atteggiamenti naturali. Molti insegnamenti del Vangelo hanno questo alla base, me ne rendo conto?

Si può custodire ancora un po' di silenzio per permettere ai presenti di rileggere e ripensare agli spunti proposti.

Condivisione

Con assoluta libertà, senza giudizio e senza replicare gli uni agli altri, chi vuole può condividere quello che la Parola di Dio ha suscitato nel suo cuore: domande, ringraziamenti, inquietudini, consolazioni, sollievi...

Non abbiamo paura del silenzio, per cui, dovessero esserci delle pause, lasciamo che il Signore agisca, quando noi tacciamo.

PREGHIERA

Rispondiamo al Signore con le parole ispirate dei salmi, per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo. Ci aiuta il salmo 23(22).

¹ Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

² Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴ Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

⁵ Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Supplica

Terminata la preghiera del salmo, i presenti che lo desiderano possono esprimere suppliche e preghiere, da condividere insieme. Diciamo ad ogni preghiera:

Ascoltati, o Signore.

Raccogliamo le preghiere di tutti con le parole che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

I presenti si congedano dal Signore e dalla preghiera, sapendo di conservarlo nel cuore per la potenza della sua Parola. Benediciamo Dio e riceviamo la sua benedizione.

Guida:

Benedetto sei tu, o Padre, che ci hai rivelato il tuo amore del tuo Figlio Gesù.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che rivolgi a noi la tua parola e illumini i nostri cuori.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Spirito Santo, che ci liberi dalle fatiche e dalle oppressioni, e dai senso al nostro impegno.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Illuminati dalla Parola del Signore, ci mettiamo a servizio con impegno, secondo il Regno di Dio.